

Ospedale, le Rsu: più personale e una nuova organizzazione

«Se fino a oggi l'azienda ospedaliera universitaria Santa Maria della Misericordia è riuscita a garantire un servizio di eccellenza, il merito va soprattutto ai sacrifici dei dipendenti che hanno sopportato straordinari e turni di fuoco per sopperire alla mancanza cronica di personale, ma questa situazione non potrà durare in eterno». È il parere delle Rsu dell'azienda in un incontro che si è svolto ieri al termine dell'assemblea del personale che ha espresso parere favorevole al nuovo contratto nazionale.

Nei prossimi giorni quindi le Rsu invieranno una lettera alla direzione dell'ospedale e ai vertici della Regione per

chiedere nuove assunzioni e la riorganizzazione di alcune strutture.

«Perché – dicono – non possiamo continuare nell'immobilismo più totale in attesa del nuovo ospedale, servono risposte immediate». Per ricevere gli aumenti del nuovo contratto del biennio 2006-2007, invece, i dipendenti del comparto sanità (infermieri, tecnici, amministrativi) dovranno aspettare probabilmente fino a giugno. L'accordo appena siglato prevede un aumento medio di 103 euro lordi e alcune nuove norme su orario di lavoro e progressioni di carriera. «Di fatto – spiega il segretario regionale per la sanità della Cisl Piero Motta

che ha illustrato l'accordo con i colleghi Alessandro Baldassi della Cgil e Carlo Viel della Uil – con il nuovo contratto di fatto è già scaduto, si è deciso di adeguare la parte economica lasciando in sospeso alcuni cambiamenti sulla riorganizzazione delle categorie. Gli aumenti scatteranno non appena la corte dei Conti darà parere favorevole all'accordo approvato dai dipendenti dell'ospedale che nella votazione di ieri hanno espresso un solo voto sfavorevole». Al centro della discussione, l'applicazione del decreto legislativo che prevede un riposo minimo di 11 ore tra un turno e l'altro.

Cristian Rigo